

REGIONE PUGLIA**PROVINCIA DI BARI****COMUNE DI ALTAMURA**

Denominazione impianto:

JESCE

Ubicazione:

Comune di Altamura (BA)
Località "Jesce"

Foglio: 278

Particelle: varie

PROGETTO DEFINITIVO

di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 38,6074 MW in DC e di potenza in immissione pari a 34,684 MW in AC, da ubicare nella Zona Industriale del comune di Altamura (BA), delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Matera (MT).

PROPONENTE



GREEN ITALY JESCE S.R.L.
 VIA ANDREA GIORGIO n.20
 ALTAMURA (BA) - 70022
 P.IVA 08533890722
 PEC: greenitalyjescesrl@pec.it

Codice Autorizzazione Unica 1SSWAG5

ELABORATO

Vulnerabilità gravi incidenti - Rischio incendi

Tav. n°

1.VI.a

Scala

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
	Rev 0	Ottobre 2023	Integrazione richiesta dal MASE con nota prot.0011513 del 12/10/2023			

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE
 Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)
 Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924
 PEC: grmgroupsrl@pec.it
 Cell: 3895870750

IL TECNICO

Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE
 Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT)
 Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924
 PEC: grmgroupsrl@pec.it
 Cell: 3895870750



Spazio riservato agli Enti

Sommario

1 INTRODUZIONE	2
2 PREMESSA	2
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3 CONCLUSIONI	6

1 INTRODUZIONE

Progetto Definitivo di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 38,6074 MW in DC e potenza in immissione pari a 34,684 MW in AC, da ubicare nella Zona Industriale del Comune di Altamura (BA), delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in del Comune di Matera (MT). Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006, proponente **GREEN ITALY JESCE S.R.L.**

2 PREMESSA

Il presente documento è redatto per riscontrare la richiesta pervenuta con nota Prot. 0011513 del 12/10/2023 dal MASE, dove si chiedono specifici approfondimenti e/o integrazioni rispetto alla vulnerabilità rischio di gravi incidenti o calamità, con lo scopo di rispondere in maniera soddisfacente a quanto richiesto, si analizza quanto segue.

La presente relazione analizza la valutazione dell'eventuale presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante, in riferimento all'installazione di un impianto fotovoltaico collocato in Zona Industriale nel Comune di Altamura (BA) a circa a circa 8 km in direzione sud-ovest dal centro abitato di Matera, 11 km in direzione nord-ovest dal centro abitato di Altamura e circa 8,8 km in direzione nord-est dal centro abitato di Santeramo e nelle immediate vicinanze del confine con la Regione Basilicata. L'area asservita al progetto dell'impianto fotovoltaico presenta una estensione complessiva di Ha 52 in un unico lotto d'impianto.

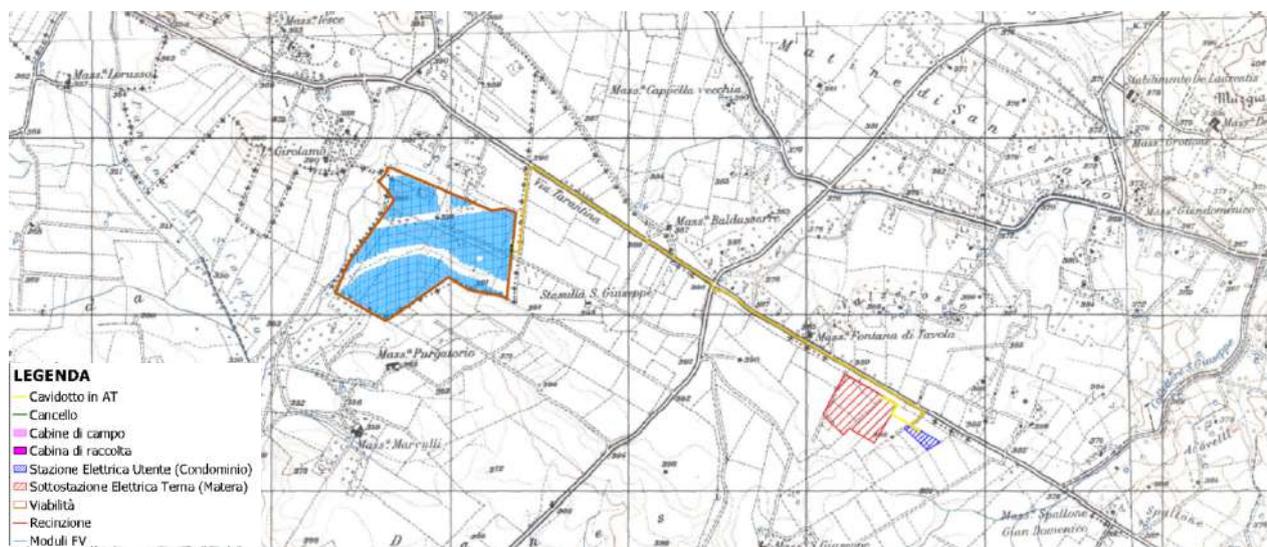


Figura 1 – Inquadramento su IGM

Il lotto scelto di Ha 52, è raggiungibile:

dal centro abitato di Matera percorrendo 1,2 km la strada Provinciale 41;

9 km la strada Provinciale 71 e infine 1,6 km la strada Strada Statale 7;

invece dal centro abitato di Altamura percorrendo 12 km la strada Provinciale 41;

Inoltre dal centro abitato di Santeramo in colle percorrendo 2 km la strada Provinciale 41 e 9 km Strada Provinciale 236.



Figura 2 - Inquadramento area su ortofoto

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **decreto legislativo 105/2015** "Attuazione della **direttiva 2012/18/UE** relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di seguito stabilimenti RIR) quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Le sostanze oggetto di tale disciplina sono spesso "familiari" (si pensi all'ammoniaca o alla benzina) ma quello

che fa la differenza è il quantitativo presente nello stabilimento, in genere molto elevato. Se si fa riferimento ad una delle definizioni classiche di Rischio (R), definito come:

$$R = P \times M$$

dove:

P rappresenta la probabilità che si verifichi un determinato evento incidentale (per esempio in termini di eventi/anno); M indica la magnitudo dell'evento cioè la sua gravità (per esempio in termini di numero di morti, numero di feriti ecc.); il rischio, per tali stabilimenti, è definito da una bassa probabilità di evento incidentale ma da una elevata magnitudo. Si parla quindi di eventi poco probabili, ma dalle conseguenze disastrose, dovuti comunque a sviluppi incontrollati. Gli stabilimenti ricadenti nel campo di applicazione della norma statale sono suddivisi in due grandi gruppi, gli stabilimenti di “**soglia inferiore**” (ex art. 6 del D. Lgs. 334/99) in cui sono presenti quantità inferiori di sostanze pericolose, e stabilimenti di “**soglia superiore**” (ex art. 8 del D. Lgs. 334/99) in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate. L'appartenenza all'uno o all'altro gruppo è determinata da valori di soglia riportati dal decreto nell'Allegato 1. La normativa nazionale di riferimento, confermando di fatto il doppio regime di competenza, lascia alla Regione (o soggetto da essa designato) le competenze relative agli stabilimenti di soglia inferiore, mentre conferma la competenza dello Stato (Ministero Interno) relativamente agli stabilimenti di soglia superiore. Il Ministero dell'Ambiente, invece conserva le funzioni di indirizzo e coordinamento e monitoraggio, anche ai fini dello scambio di informazioni con la UE. L'elemento principale che caratterizza e classifica uno “**stabilimento a rischio di incidente rilevante**”, è la presenza al suo interno di determinate sostanze o categorie di sostanze pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie. Si definisce come “**presenza di sostanze pericolose**” la presenza di queste, reale o prevista o che è ragionevole prevedere che possano essere generate, in caso di perdita del controllo dei processi, comprese le attività di deposito, in un impianto in seno allo stabilimento, (art. 3 D. Lgs 105/2015). Le sostanze aventi le caratteristiche rientranti nell'applicazione del richiamato D. Lgs 105/2015 sono così classificate:

- sostanze tossiche (composti chimici che provocano effetti avversi sull'organismo umano quando sono inalati, ingeriti o assorbiti per via cutanea);
- sostanze infiammabili (che possono liberare grandi quantità di energia termica);
- sostanze esplosive (che possono liberare grandi quantità di energia dinamica);

- sostanze comburenti (che hanno reazione fortemente esotermica a contatto con altre sostanze);
- sostanze pericolose per l'ambiente (sostanze che presentano caratteristiche di pericolosità per l'ambiente e comportano o possono comportare nel tempo gravi danni).

La detenzione e l'uso di tali tipologie di sostanze può portare, allo sviluppo non controllato di un incidente con pericolo grave, immediato o differito, sia per l'uomo (all'interno o all'esterno dello stabilimento), sia per l'ambiente circostante, a causa di:

- emissione e/o diffusione di sostanze tossiche per l'uomo e/o per l'ambiente;
- incendio;
- esplosione.

Le sostanze e/o le categorie di sostanze e preparati, con i relativi limiti di detenzione, superati i quali il gestore di uno stabilimento ha l'obbligo degli adempimenti stabiliti nella Seveso, sono elencati in allegato 1, parte 1 e parte 2 del D. Lgs. 105/2015.

La normativa prevede compiti differenziati per il Gestore e per la Pubblica Amministrazione:

- per il Gestore, l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi connessi alla detenzione e impiego di sostanze pericolose nella propria attività, di definire la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e di attuare il sistema di gestione della sicurezza;
- per la Pubblica Amministrazione attività di valutazione e controllo in materia di analisi delle valutazioni effettuate dal gestore, verifica delle misure di sicurezza, vigilanza, prescrizione di eventuali interventi mitigativi/migliorativi, informazione della popolazione, pianificazione dell'emergenza e controllo dell'urbanizzazione.

3 CONCLUSIONI

Da verifiche effettuate all'interno dell'Inventario degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose istituito con Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 – Recepimento Direttiva 2012/18/UE “Seveso Ter”, consultabile al seguente indirizzo web:

<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/Default.php>

è possibile constatare che l'unica attività indicata a rischio incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (trattandosi di uno Stabilimento di Soglia Superiore per la fabbricazione di plastica e gomma “S.I.P. SUD ITALIA POLIURETANI S.R.L.”), è presente nel territorio di Matera ad una distanza di circa 12 km dall'area dell'impianto.

Codice Univoco	Soglia	Ragione Sociale	Attività	Regione Stabilimento	Provincia Stabilimento	Comune Stabilimento
DS004	D.Lgs 105/2015 Stabilimento di Soglia Superiore	S.I.P. SUD ITALIA POLIURETANI S.R.L.	(24) Fabbricazione di plastica e gomma	BASILICATA	MATERA	MATERA

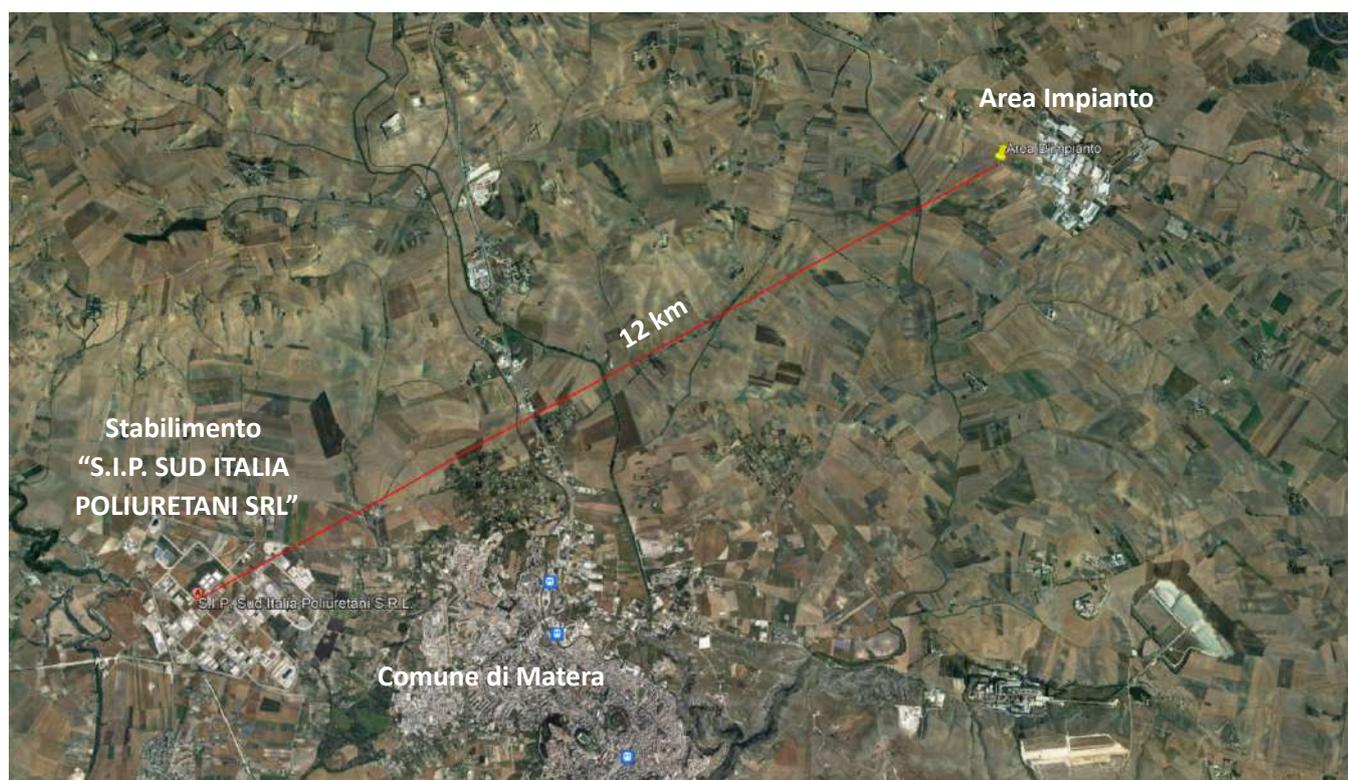


Figura 3 – Distanza stabilimento

Visto quanto evidenziato sopra, è possibile stabilire che attualmente, nelle immediate vicinanze dell'impianto di progetto, **non ricade nessun stabilimento a rischio di incidenti rilevanti**.

Poiché l'area in cui è ubicato l'impianto risulta ricadere in "Zona Industriale" del vigente piano regolatore generale del Comune di Altamura ed inoltre limitrofa alla "Zona Industriale" del Comune di Matera (dove sono già costruiti diversi capannoni industriali), sarà sicuramente utile, nel progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera, eseguire una verifica approfondita sulle destinazioni d'uso e sulle attività presenti nei vari stabilimenti limitrofi, al fine di determinare eventuali attività a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose ed utilizzare, se ci fossero le condizioni, tutte le precauzioni del caso.

Il tecnico

Antonio Alfredo Avallone

